



CONFINDUSTRIA

## Rassegna Stampa

**Martedì 6 Febbraio 2024**

## La città, le scelte

(C) Ced Digital e Servizi | 1707207224 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

# Piazza Risorgimento liberata dalle auto sarà agorà per eventi

►L'appalto più atteso della città ai blocchi di partenza: pubblicata la determina

►«Sarà uno spazio privo di ostacoli, capace di accogliere manifestazioni»

### IL CONTO ALLA ROVESCIA

Paolo Bocchino

L'appalto più atteso della città è ai blocchi di partenza. Sta per scattare la gara per la realizzazione dell'intervento di «Rigenerazione urbana dell'area di piazza Risorgimento e dell'area attualmente adibita a terminal bus extraurbani», avviata ieri con la pubblicazione della determina del dirigente del settore Lavori pubblici Antonio Iadiccio. Manca ora soltanto lo sblocco della piattaforma telematica nazionale, atteso ad horas, per dare il via ai 30 giorni assegnati alle ditte per concorrere alla partita da 7 milioni (5,5 per lavori) che ridisegnerà profondamente il volto del centralissimo comparto urbano. Intervento che catalizza attenzioni e veleni da quasi dieci anni, ovvero dal deliberato di giunta del 29 agosto 2015 che segnò l'avvio del percorso per l'ottenimento dei 18 milioni del Programma periferie erogati dalla presidenza del Consiglio dei ministri. Dopo innumerevoli traversie, il parcheggio interrato in project financing si è trasformato in una piazza pedonale, mentre lo stazionamento per auto sorgerà adesso nell'area ex La Salle. Un

effetto domino che ha comportato la rimodulazione delle somme a disposizione, scese da 8,8 milioni a 7 milioni per l'uscita di scena dei privati a seguito dei rinvii Anac, e che ha determinato conseguentemente la dilatazione della tempistica, rendendo irrealizzabile l'attuale scadenza fissata al 30 giugno.

### LE NOVITÀ

Ma sul punto arriva una importante novità contenuta nell'ultima Finanziaria. Il comma 303 della legge di Bilancio per il 2024 modifica le precedenti statuizioni sancendo che «nel caso in cui i

progetti inseriti nel Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città, investono immobili di interesse storico e artistico ovvero immobili trasferiti agli enti locali, in casi circoscritti e motivati che siano valutati positivamente dal Nucleo per la valutazione, il termine di fine lavori è prorogato al 31 dicembre 2026». Fattispecie nelle quali l'ufficio tecnico municipale ritiene rientri anche l'intervento. Tra le novità va segnalato anche il cambio del responsabile unico del procedimento, individuato adesso in Carmelo Savignano che subentra ad Anto-

nella Moretti, neodirigente dell'Urbanistica.

### I TEMPI

Dalla pubblicazione dell'avviso di gara prevista a breve scatteranno i 30 giorni per la presentazione delle offerte. Sarà poi necessaria la rituale fase di verifica della validità e la dichiarazione del vincitore, sulla base del criterio dell'offerta economicamente vantaggiosa che premierà le proposte migliorative del progetto di fattibilità stilato per il Comune dall'architetto Pierfrancesco Resce. Bisognerà quindi attendere ulteriori 30 giorni per la ricezione di eventuali opposizioni



**NELL'AREA EX SALLE CHE OSPITA OGGI IL TERMINAL BUS SARÀ COSTRUITO UN PARCHEGGIO SU DUE LIVELLI**

### LE NUOVE REGOLE

L'Asia mette nel mirino nuovi obiettivi coinvolgendo scuole e contrade. Per far crescere i già ottimi dati della raccolta rifiuti, con la differenziata prima in Campania e tra le migliori al Sud grazie al 67 per cento, l'azienda di igiene ambientale punta anche sulla comunicazione. Lunedì a Palazzo Mosti, i dirigenti della municipalizzata terranno la conferenza stampa di presentazione della nuova campagna condivisa con il Conai ed il Comune. «Una iniziativa - spiega l'azienda - varata per migliorare sempre di più le percentuali di raccolta differenziata, le performance aziendali, e di conseguenza i servizi ai cittadini». All'appuntamento prenderanno parte il sindaco Clemente Mastella, l'amministratore unico di Asia Donato Madaro, il dirigente del Conai Fabio Costarella, l'assessore all'Ambiente Alessandro Rosa, il delegato alle Società partecipate Attilio Cappa, il presidente della commissione Ambiente Luisa Petrone, la consigliere con delega alle Contrade Loredana Iannelli, il consigliere con delega all'Istruzione Marcello

## Rifiuti, sprint differenziata coinvolte scuole e contrade

Palladino.

### L'OBIETTIVO

I risultati che l'azienda di via delle Puglie mira a raggiungere sono già indicati nel Piano industriale varato nelle scorse settimane. Per quanto riguarda la raccolta differenziata, il documento, elaborato in house dal team guidato dall'amministratore Madaro e composto dai funzionari Nicolino Cardone, Fernando Capone, Gino Mazza, Tiziana Landi, con la collaborazione di Raffaele

Manzo e Alice Palumbo, anticipa: «La vision di Asia mira a una differenziata al 70 per cento, ma non si limita alla crescita quantitativa. Lo step successivo è un miglioramento della qualità delle frazioni recuperate e avviate al riciclo. I miglioramenti organizzativo-gestionali e impiantistici garantiranno il raggiungimento del 60 per cento del tasso di riciclaggio, ampliando così il 55 per cento previsto per legge al 2025 ma già raggiunto dall'Asia, e introducendo obiettivi diversificati per singole frazioni merceologiche».

### CHI INQUINA PAGA

Uno dei principali obiettivi indicati dal Piano è l'attuazione della tariffa puntuale (Tarip) nell'intero territorio comunale. Ovvero: far pagare gli utenti in ragione dei rifiuti non differenziati effettivamente prodotti, in ossequio al principio «chi inquina paga».



Una rivoluzione che farebbe di Benevento una delle poche città d'Italia ad attuare tale sistema. Il progetto ha già superato la fase sperimentale svolta nel 2021 su un quartiere campione, il rione Ferrovia, con la partecipazione di 1.116 utenze. Furono consegnati sacchetti con codice identificativo e i conferimenti, analizzati



## Museo Arcos sarà chiuso al pubblico per 4 giorni

Il Museo Arcos di via Stefano Borgia di Benevento resterà chiuso al pubblico fino al 9 febbraio. Lo comunicano il settore Patrimonio e la direzione amministrativa della Rete museale della Provincia. La decisione fa seguito alla necessità di realizzare interventi di messa in sicurezza dell'accesso all'area espositiva e museale di Arcos, che in questi mesi ha ospitato i quadri dei Sotterranei del Palazzo del Governo. Infatti, essendo proprio quest'ultimo edificio stato interamente transennato per il pericolo di caduta di calcinacci, è stata disposta la realizzazione di una protezione per l'ingresso del Museo Arcos in via Borgia che si trova su uno dei lati della imminente costruzione.

In attesa che vengano disposti i lavori generali per la sua messa in sicurezza da parte della proprietà del Palazzo del Governo, sarà dunque realizzata dalla Provincia nel giro di quattro giorni una copertura provvisoria per il vialetto di accesso ad Arcos a tutela dei visitatori e del personale in servizio nella struttura.

Il Museo della Provincia ospita sia la Sezione egizia con i reperti del Tempio di Iside di Benevento di epoca imperiale romana che la Sezione di Arte contemporanea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

attraverso un apposito sistema tecnologico di pesatura e lettura, permiserò di conoscere quantitativi e tipologie dei rifiuti consegnati. «Il progetto - spiega la relazione al Piano - è in corso di sviluppo. Con il dipartimento di Ingegneria dell'Unisannio è in atto lo studio di un sistema "fleet management" per ottimizzare i per-

dei concorrenti. Lo start del maxicantiere di Piazza Risorgimento e dell'area La Salle è stimato verosimilmente per maggio.

### L'OPERA

Il progetto prevede che Piazza Risorgimento torni a essere luogo per aggregazione ed eventi sottratto alle auto: «Uno spazio privo di ostacoli, capace di accogliere manifestazioni ma anche punto di riferimento privilegiato per i tanti studenti» si legge nella relazione progettuale. L'agorà sarà circoscritta da «una nuova struttura porticata costituita da esili pilastri a pianta quadrata e rivestiti in travertino», e si arricchirà di elementi di arredo urbano. Punto focale dell'intervento sarà la fontana che già l'urbanista Piccinato, padre della originaria pianificazione cittadina, aveva progettato per il centro della piazza. Nell'area ex La Salle che oggi ospita il terminal bus sorgerà un parcheggio composto di due livelli fuori terra con 181 stalli per automobili e 18 per motocicli. In adiacenza al parcheggio, su via Pertini, sorgerà un edificio destinato a bar, sala di attesa, servizi igienici. Completeranno l'intervento due aree di parcheggio a raso per complessivi 41 posti auto, destinate ai residenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SU VIA PERTINI SORGERÀ UN EDIFICIO DESTINATO A BAR, SERVIZI IGIENICI E 41 STALLI PER SOSTA A RASO**

corsi e i turni di raccolta, con la trasmissione dei dati attraverso piattaforme georeferenziate. Ciò consentirà una riduzione della spesa stimabile in oltre il 20 per cento in termini di carburante, personale, manutenzione, oltre a una riduzione di emissioni di CO2 e polveri sottili. L'avvio della tariffazione in base al reale consumo verificato con il sistema Tarip è fissato al 2026.

### IL PNRR

Una costola fondamentale dell'upgrade aziendale sarà rappresentata dai progetti finanziati grazie al Pnrr, già in fase di gara. In prima la piattaforma per la selezione degli imballaggi con due linee di lavorazione (plastica-metalli e carta-cartone) ognuna da 9mila tonnellate annue. Nasceranno due nuovi ecocentri a Pontecorvo e Piano Borea, che si aggieranno a quello storico di Margiaccia, dove sorgerà il Centro di riuso e raccolta (Ciro). Completano il quadro degli interventi Pnrr il progetto Tarip e l'installazione di postazioni stradali per il riciclo di involucri in plastica e vetro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'elezione**

DS10293 DS10293  
**Confindustria, i Saggi  
il 9 marzo a Padova  
Si lavora all'incontro  
con i candidati**

**VENEZIA** Confindustria, i «Saggi» in Veneto il 9 marzo per le consultazioni con le territoriali e gli associati. Mentre già si pensa ad un incontro con i candidati, per permettere alle associazioni territoriali di decidere come posizionare i loro voti. Adesso entra davvero nel vivo la corsa per la nuova presidenza nazionale degli Industriali, che sarà decisa dai 182 imprenditori che voteranno il successore di Carlo Bonomi nel consiglio generale di Viale dell'Astronomia il 4 aprile. Dopo la nomina per estrazione della scorsa settimana, i tre imprenditori che dovranno sondare la base e sovrintendere alle procedure di voto - Mariella Enoc, Andrea Moltrasio e Ilaria Vescovi, ex presidente di Confindustria Trento, con l'ex leader di Vicenza, Luciano Vescovi, nel ruolo di supplente - si sono insediati ieri. Il primo risultato, a questo punto, è la definizione precisa delle scadenze nel calendario della procedura di nomina.

Così per le autocandidature da parte degli imprenditori, per cui serve il sostegno di 18 membri del consiglio generale di Confindustria

o il 10% dei votanti dell'assemblea generale (74 firme), ci sarà tempo fino alla mezzanotte del 12 febbraio. Definite anche le date delle consultazioni con le territoriali e gli associati: per il Nordest è stata fissata il 9 marzo a Padova, la penultima (l'ultimo incontro sarà a Napoli, l'11 marzo), dopo le date del 15 febbraio a Milano, del 16 a Bologna, del 23 a Torino, del 28 e 29 a Roma, del 1. marzo di nuovo a Milano.

Per le possibili candidature, in questa prima fase, l'attenzione resta su quattro industriali: i due vice di Bonomi, Emanuele Orsini, dato come quello più avanti con le firme, ed Alberto Marengi, e i big Edoardo Garrone ed Antonio Gozzi, tutti dati con la possibilità di avere il numero minimo di firme per presentarsi. A questo punto l'attesa è per capire se, tra il 12 febbraio e il 9 marzo, si terrà l'incontro conoscitivo in Veneto con i candidati scesi in campo, visto che le territoriali si sono schierate sulla linea di conoscere i candidati e capire come schierarsi. Schema già visto all'opera nelle due ultime tornate, con un incontro a Padova, e al quale si starebbe già lavorando anche stavolta.



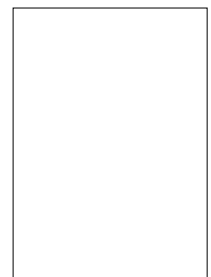
A Padova Bonomi, Carraro e Pasini (da sinistra) quattro anni fa

**Sussurri & Grida**

**Vertice Confindustria, candidature entro il 12 febbraio**

(ri.que.) Si sono insediati ieri i «saggi» di Confindustria che vaglieranno le candidature alla presidenza, che dovranno arrivare entro il 12 febbraio. Gli stessi saggi consulteranno poi i territori: il 15 febbraio a Milano, il 16 a Bologna, il 23 a Torino, il 28 ed il 29 febbraio a Roma, il primo marzo a Milano, il 9 a Padova, l'11 marzo a Napoli. Starebbero valutando di farsi avanti Edoardo Garrone, Antonio Gozzi, Alberto Marengi, Emanuele Orsini. Mentre Giovanni Brugnoli potrebbe convergere verso Garrone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Insedata la commissione, che comincerà da Assolombarda. Autocandidature entro lunedì

# Confindustria, la road map dei saggi Prove di alleanza Garrone-Marenghi

## IL RETROSCENA

Gilda Ferrari / GENOVA

**E**doardo Garrone, Antonio Gozzi, Alberto Marenghi ed Emanuele Orsini. Sono questi, in ordine alfabetico, gli industriali che dovrebbero scendere in campo per la successione di Carlo Bonomi alla presidenza di Confindustria. Secondo fonti, Marenghi «sarebbe pronto a schierarsi con Garrone, nel caso la sua candidatura risultasse meno gradita» di quella del presidente del gruppo Erg e del Sole 24 Ore. In Assolombarda c'è già unanimità. «Ormai ci siamo. Bisogna avere le idee chiare molto a breve - dice il presidente Alessandro Spada - La maggior parte delle richieste che ho raccolto è di un presidente che abbia una consolidata esperienza aziendale per mettere in pista una serie di ristrutturazioni necessarie e poi che abbia la capacità di poter dialogare in Europa, quindi che abbia ben presente che l'Europa è la nostra visione prima, che abbia una capacità di comprendere come le transizioni vadano fatte nei modi corretti e non come sono state fatte in questi anni. E naturalmente che abbia la conoscenza del sistema Confindustria, perché questo è fondamentale per avere un presidente subito efficace». L'ipotesi più accreditata è che Assolombarda sostenga Garrone. Gozzi,

numero uno di Federacciai e del gruppo Duferco, si dice sia intenzionato a giocare la partita. Orsini, partito con largo anticipo, pure.

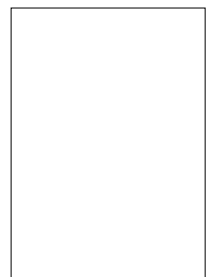
La commissione di designazione si è insediata ieri e il 15 febbraio inizierà da Milano il primo giro di consultazioni, che terminerà l'11 marzo. I tre saggi - Mariella Enoc, Andrea Moltrasio e Ilaria Vescovi - lo hanno comunicato con una lettera agli associati, in cui si ricorda che sino al 12 febbraio potrà essere inviata loro la documentazione per le candidature sostenute per iscritto dal almeno il 10% dei voti dell'assemblea o del consiglio generale. I voti dell'assemblea sono 740; 184 quelli del consiglio generale, l'organo più ristretto che designerà il successore di Bonomi il 4 aprile. L'assemblea sarà chiamata a ratificare l'elezione il 23 maggio, «mai è accaduto che, in caso di due sfidanti, l'esito del voto in consiglio fosse ribaltato dall'assemblea», ricordano gli esperti di viale dell'Astronomia.

La commissione di designazione ha definito il calendario delle consultazioni che saranno fatte con tutte le articolazioni del sistema di rappresentanza degli industriali: sono previsti incontri il 15 a Milano, il 16 a Bologna, il 23 a Torino, il 28 e il 29 a Roma, il primo marzo a Milano, il 9 marzo a Padova, l'11 marzo a Napoli. Genova, che rischia di avere due candidati, potrebbe essere consultata alla fine, «a quadro più definito».



Edoardo Garrone

Antonio Gozzi



**ENERGIA**

Idrogeno, Snam  
e Confindustria  
avviano test  
per il mercato

Celestina Dominelli — a p. 10

# Idrogeno: Snam e Confindustria testano la domanda italiana

**Imprese.** Al via in collaborazione con Eni anche la raccolta di manifestazioni di interesse per il trasporto e lo stoccaggio della CO<sub>2</sub>: le due iniziative sosterranno la transizione energetica

**Celestina Dominelli**  
ROMA

Una doppia mossa per fotografare il mercato e supportare il percorso di transizione energetica dell'Italia, alimentando due settori strategici per gli obiettivi di decarbonizzazione italiani ed europei. Entrambe nascono lungo l'asse tra Snam e Confindustria e prenderanno forma già domani con l'avvio di un sondaggio per misurare la domanda di idrogeno nel Paese, e, in collaborazione con Eni, con la raccolta di manifestazioni di interesse non vincolanti per il trasporto e lo stoccaggio dell'anidride carbonica presso il sito di Ravenna, nell'ambito del progetto di cattura e stoccaggio del carbonio (Ccs), che, come noto, punta a fare del polo emiliano l'hub di riferimento per la Ccs nel Mediterraneo.

Sul fronte dello sviluppo del mercato dell'idrogeno, che beneficerà anche della spinta assicurata dalle recenti iniziative messe in campo dal ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, con il lancio nei giorni scorsi di un tavolo tecnico incaricato di redigere una strategia nazionale per l'idrogeno, la sinergia di Snam con Confindustria consentirà di accendere un faro sulle diverse realtà manifatturiere ed energivore che, per decarbonizzare i propri asset, dovranno necessariamente sfruttare tutti i vettori a disposizione. Ma è chiaro che le informazioni raccolte costituiranno altresì una base fondamentale per le istituzioni impe-

gnate a definire un quadro normativo e regolatorio di riferimento in modo da favorire il pieno decollo delle filiere dell'idrogeno e della Ccs in Italia.

«In uno scenario energetico come quello attuale, sicurezza e transizione energetica sono due lati della stessa medaglia. Snam, oltre a garantire forniture continue di energia, è impegnata quotidianamente nello sviluppo di un sistema italiano ed europeo che traguardi il trasporto di molecole decarbonizzate - ha sottolineato Piero Ercoli, executive director Decarbonization di Snam -. Con il lancio del market test dedicato all'idrogeno e della raccolta di manifestazioni di interesse per il progetto Ccs di Ravenna, vogliamo confermare il ruolo di Snam nel facilitare il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione del Paese tenendo in considerazione le caratteristiche del nostro tessuto industriale».

Per il direttore generale di Confindustria, Raffaele Langella, «gli eventi straordinari che si sono susseguiti negli ultimi anni hanno messo prepotentemente in risalto i temi dell'indipendenza strategica e della sicurezza energetica nazionale ed europea, rendendo indispensabile l'adozione di nuove soluzioni in grado di conciliare gli obiettivi di sostenibilità ambientale con quelli di politica industriale e di stabilità socioeconomica». La risposta a queste esigenze per il nostro Paese, ha aggiunto il dg di Viale dell'Astronomia, «passa anche dalla costruzione di un mix energetico basato sulla com-

plementarità di diverse soluzioni tecnologiche, compreso l'idrogeno rinnovabile e la Ccs. Auspichiamo che questa iniziativa agevoli il percorso di transizione energetica facendo leva sugli investimenti in ricerca, per mettere a segno contemporaneamente tre diversi obiettivi: la decarbonizzazione, la competitività e la sicurezza degli approvvigionamenti».

Entrambe le iniziative saranno presentate attraverso un webinar dedicato che si svolgerà domani alle 11 e che potrà essere seguito collegandosi a un indirizzo web dedicato (<https://snam-2024.ambientivirtuali.it/register.php>). Le attività termineranno, invece, il 5 aprile e i risultati saranno condivisi in forma aggregata entro il terzo trimestre del 2024.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RAFFAELE LANGELLA**  
È direttore generale di Confindustria



**PIERO ERCOLI**  
È executive director Decarbonization di Snam



**25mila**

**CAPACITÀ DI STOCCAGGIO**  
È l'asticella annua, in tonnellate, per la fase 1 di Ravenna

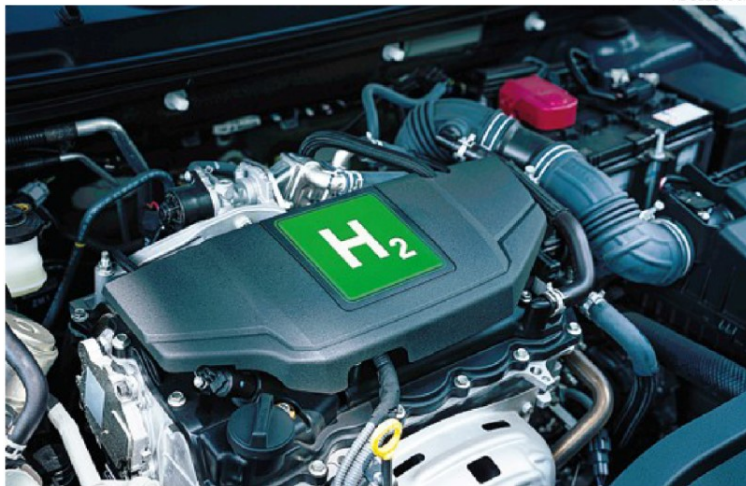


**PICHETTO: L'IDROGENO È TESSERA CRUCIALE DELLA STRATEGIA**

«L'idrogeno una tessera importantissima della strategia del governo e noi possiamo essere tra i leader nella

produzione e nel trasporto di questo vettore». È quanto ha sottolineato il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, nell'intervista rilasciata domenica

scorsa a Il Sole 24 Ore. Il ministro ha anche ribadito che entro fine giugno il tavolo tecnico da lui convocato al Mase dovrà redigere la strategia nazionale sull'idrogeno.



**Idrogeno.**

Le due iniziative finalizzate a spingere il mercato italiano saranno presentate in un webinar dedicato



Cautano • Previsto un intervento della Open Fiber lungo via Porta degli Zingari

# Lavori per potenziare la fibra ottica

*Nuova rete anche al servizio del plesso scolastico del 'Villanacci'*

■ Antonio Caporaso

Il Comune di Cautano nei giorni scorsi ha provveduto ad autorizzare la società Open Fiber Spa alla realizzazione dell'intervento per i lavori di scavi, posa armadi e opere civili finalizzate allo sviluppo della rete in fibra ottica lungo la centralissima Via Porta Degli Zingari dove ha sede anche il plesso scolastico 'Don Tullio Villanacci'.

Il primo cittadino Alessandro Gisoldi punta molto su questo intervento. A pochi mesi dalla conclusione della legislatura e con il desiderio di puntare alla riconferma, anche per cancellare le voci fasulle che lo volevano fuori dalla competizione elettorale, il sindaco evidenzia: "La fibra costituisce un'enorme opportunità di sviluppo e di crescita ulteriore per il nostro territorio e la nostra comunità. Consentirà di velocizzare il processo di digitalizzazione, semplificando e migliorando le relazioni fra cittadini e Pubblica amministrazione e aumentando la produttività e la competitività delle imprese, per un'economia più positiva. Ai cittadini chiedo di collaborare con gli operatori". Insomma si tratta di un importante

intervento ai fini della digitalizzazione della città.

A beneficiare di questa opportunità tecnologica, che porterà Cautano allo stesso livello delle principali città italiane, saranno famiglie, imprese e la stessa pubblica amministrazione. Si specifica che Open Fiber è un operatore wholesale only e non vende servizi in fibra ottica direttamente agli utenti finali; al riguardo già nei prossimi mesi i cittadini alcamesi potranno usufruire della banda ultralarga: una volta aperta la vendibilità dei servizi, gli interessati non dovranno far altro che verificare la copertura del proprio indirizzo sul sito openfiber.it, contattare uno degli operatori disponibili per scegliere il piano tariffario preferito e iniziare a navigare ad alta velocità.

Continua il sindaco: "Prosegue quindi il percorso di digitalizzazione del comune, potenziaremo così la rete di interconnessione fra gli uffici, garantendo una maggiore produttività; naturalmente, vigileremo sulla corretta esecuzione degli scavi, sui quali, in sede di convenzione, sono state stabilite le modalità di ripristino del manto stradale".





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS10293 - S.48865

CASSA INTEGRAZIONE PER GLI OPERAI

## Fiat «chiude» Mirafiori Sfida al governo

■ Lo scontro tra Stellantis e governo si accende. A Mirafiori scatta la cassa integrazione, mentre da Tokyo scende in campo la premier Giorgia Meloni.

Bonora e Macioce a pagina 4

# Mirafiori finisce in cassa integrazione

Stop a marzo. Meloni: «Interessati a investimento che crei lavoro. Da Tavares parole bizzarre»

**L'EREDE DELL'AVVOCATO**

**Elkann: «Impegnati nel piano con il ministero. Renault? Nessuna fusione allo studio»**  
**Pierluigi Bonora**

■ Lo scontro tra Stellantis e governo sui sussidi a beneficio dell'auto elettrica, che ha visto l'ad Carlos Tavares gettare ombre sul futuro di Mirafiori e Pomigliano, sale ai piani più alti. E mentre a Mirafiori scatta la cassa integrazione, in campo scendono la premier Giorgia Meloni, da Tokyo, e il presidente di Stellantis, John Elkann. Al centro delle tensioni l'impegno del gruppo in Italia e la valorizzazione delle produzioni nazionali. «Siamo interessati a ogni forma di investimento - ha osservato la premier - che possa produrre lavoro, ma ritengo che l'ad di una grande società sappia che gli incentivi di un governo non possono essere rivolti a un'azienda particolare». Meloni ha quindi ricordato che l'Italia «ha appena investito circa 1 miliardo sugli ecoincentivi e, quindi, mi è parso che quello che ho letto sui giornali sia abbastan-

za bizzarro». «Siamo sempre disposti e aperti - il suo messaggio - se poi si ritiene che produrre in altre nazioni con costi inferiori sia meglio, non posso dire niente, ma non mi si dica che l'auto prodotta è italiana e non la si venda come tale». A sua volta Elkann ha cercato di smorzare la polemica, precisando che «Stellantis è impegnata al Tavolo Automotive, promosso dal Mimit, che vede uniti il governo con tutti gli attori della filiera nel raggiungimento di importanti obiettivi comuni per affrontare, insieme, le sfide della transizione». Quindi, la rassicurazione: «La società è concentrata sull'esecuzione del piano strategico Dare Forward e nella puntuale realizzazione dei progetti annunciati, per rafforzare la sua attività in ogni mercato dove è presente, inclusa l'Italia». Un cenno, infine, ai boatos su possibili nozze Stellantis-Renault: «Nessun piano è allo studio con altri costruttori».

Dalle parole ai fatti: la situazione a Mirafiori, lo storico polo industriale di Torino che Tavares ha indicato a rischio, si fa sempre più difficile. Il nuovo segnale

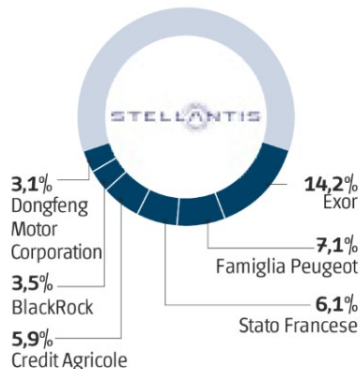
arriva dalla cassa integrazione che a marzo riguarderà 2.260 lavoratori delle linee Maserati e 500 elettrica. Nel dettaglio, il provvedimento interesserà, dal 4 al 30 marzo, i 1.251 operai al lavoro sulla 500e e i 1.009 che si occupano di Maserati. L'attività, comunque, non si fermerà del tutto in quanto è previsto un turno comandato.

Viene così confermata l'urgenza che Stellantis assegni a Mirafiori un altro modello di «largo consumo» da affiancare alla 500e, il cui listino senza incentivi non è di certo popolare, ma anche di rinforzare la gamma Maserati, anticipando i lanci. A Tavares i sindacati chiedono di dare priorità al futuro di Mirafiori che, con Pomigliano (guarda caso), attende ancora di conoscere i piani di rilancio. Usciti di scena i modelli Maserati più datati, per buona parte del 2024 i volumi dovranno infatti reggersi su 500e, tra l'altro in frenata, e le due sportive del Tridente. Ferdinando Uliano (Fim): «Sono troppo avanti nel tempo le novità previste, tra erede di Levante nel '27 e di Quattroporte nel '28», tra l'altro solo elettriche.

## I NUMERI DI STELLANTIS

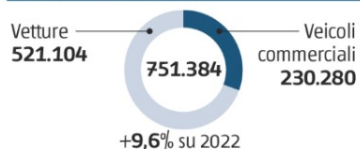
DS10293 DS10293

### I GRANDI SOCI



### COME È ANDATO IL 2023

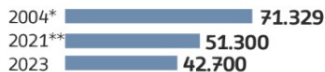
#### MODELLI PRODOTTI



#### Obiettivo governo



### DIPENDENTI



\*Fiat - \*\*Nasce Stellantis

WITHUB

**ECONOMIA**

**Stellantis, cresce l'allarme su Mirafiori**

Se ne è parlato per settimane: la fabbrica di Torino è in pericolo. Ora il rischio è concreto. Stellantis ha annunciato che la produzione di Fiat 500 elettrica sarà spostata a Mirafiori. La notizia ha scatenato l'ira dei sindacati e dei lavoratori della fabbrica, che temono la chiusura dell'impianto.

**ALTA TENSIONE**  
La linea di produzione della Fiat 500 elettrica nello stabilimento di Mirafiori. In alto l'allarme sull'impianto, anticipato da il Giornale domenica 28 gennaio





IL FATTURATO 2023 È ATTESO OLTRE 2 MILIARDI DI EURO. FORTE CONTRIBUTO DALLA SPAGNA

# Fs, boom di ricavi all'estero

Obiettivo del piano strategico è portare le attività internazionali a quota 5 miliardi nel 2031  
La frana che blocca il Frecciarossa Milano-Parigi costa 8 milioni al mese di mancati introiti

DI ANGELA ZOPPO

**L**e partecipate estere si confermano un atout nel piano strategico del gruppo Ferrovie dello Stato. Secondo le prime stime sulla chiusura dell'esercizio 2023, i ricavi delle attività internazionali supereranno i 2 miliardi di euro dagli 1,6 miliardi di euro del 2022, grazie soprattutto alla spinta della Spagna. Nelle previsioni più ottimistiche ma ancora ufficiose, la forchetta potrebbe oscillare tra i 2,2 e i 2,3 miliardi. L'obiettivo per il 2031 è raggiungere il traguardo dei 5 miliardi di euro.

**Ma sui binari** non tutto fila liscio al di fuori dei confini italiani, e non per responsabilità di Fs. I problemi arrivano da Oltralpe. Il tunnel ferroviario del Frejus è chiuso da fine agosto a causa di una frana nella parte francese, che continua a tenere bloccata la linea Torino-Lione. Secondo SnCF Resau, che si occupa dei lavori, ci vorranno ancora mesi prima di riaprire al traffico ferroviario: prima va messa in sicurezza la montagna. La riapertura, insomma, scivolerà al 2025, considerando l'avvio dei cantieri non prima dell'autunno 2024, quando si pensava invece che la circolazione sarebbe già ripresa. Questo stop prolungato ha bloccato anche i Frecciarossa impegnati sulla Milano-Parigi, collegamento di grande successo che Trenitalia aveva lanciato a dicembre 2021. «Viaggiavamo con un indice di riempimento ben oltre il 90%, con punte del 98%», spiega Carlo Palasciano, chief International Officer e chief Transformation Officer del

gruppo, a margine di un evento. «Quando la linea si è interrotta abbiamo rimborsato tutti i passeggeri. Considerando anche il traffico merci, da allora ci stiamo rimettendo 8 milioni di euro al mese in termini di mancati ricavi». Alla cifra si arriva considerando 5 milioni di euro per il traffico merci e 3 milioni per il trasporto passeggeri. Da settembre a fine gennaio sono già 40 milioni di euro in meno, ma se davvero se ne parlerà nel 2025 il conto salirà a quasi 130 milioni e farà saltare l'appuntamento con le Olimpiadi di Parigi della prossima estate, che avrebbe ulteriormente alimentato il traffico del Frecciarossa.

Intanto, Trenitalia France ha portato da 3 a 5 le frequenze tra Parigi e Lione, aggiungendo per tutta la stagione invernale un collegamento giornaliero Lione-Chambery, attivo il sabato e la domenica.

Non è la prima volta che un evento naturale avverso blocca i binari: per restare nel perimetro internazionale di Fs basti pensare ai 50 km di ferrovia colpiti dalle inondazioni in Grecia sulla tratta Atene-Salonicco.

**Il Frecciarossa Milano-Parigi**, però, è diventato in pochissimo tempo un fiore all'occhiello del gruppo, tanto da risultare un concorrente poco gradito per SnCF che ha visto buona parte dei passeggeri preferire il treno italiano.

Nessun retro-pensiero: i ritardi nella riapertura stanno creando malumori anche in Francia, attirando critiche su SnCF Resau, soprattutto per via dell'aumentato e continuo transito di tir, sostitutivi del trasporto su rotaia, nel territorio dell'Alta Savoia. (riproduzione riservata)